

VERBALE VIII TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

Giovedì 12 luglio 2018, ore 9.30-13.30

c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre

Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017

Organizzazione:

dott. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto

dott. Marco Paolo Mantile, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario

Presenti: allegato foglio presenze

Alle ore 9.30, la **dott.ssa Giulia Ruol** ha aperto il Tavolo di lavoro presentando i nuovi partecipanti, in particolare il *dott. Roberto Salvò* della Direzione Agroambiente e il *dott. Alberto Zannol* della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, la *dott.ssa Marica Trevisan* di Veneto Agricoltura e il *prof. Carlo Duso*, entomologo dell'Università di Padova. Ai nuovi partecipanti, sono stati illustrati gli obiettivi del Tavolo e le attività intraprese dal gruppo di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi: tematiche sviluppate e progetti presentati o in corso di presentazione.

E' stato inoltre presentato il programma della mattinata che, rispetto al previsto ordine del giorno, ha comportato degli interventi correlati in più. In particolare, dopo le presentazioni di t2i e del GAL Prealpi e Dolomiti, che hanno affrontato da diversi punti di vista la **tematica dell'innovazione sociale**, è intervenuta la *dott.ssa Romilda Patella* di Veneto Lavoro, che ha illustrato il Progetto MED “+ Resilient - Mediterranean Open Resources for Social Innovation of Socially Responsive Enterprises” che vede la Regione Veneto, Sede di Bruxelles, come Lead Partner. Per quanto riguarda invece la **tematica viticoltura sostenibile** il *dott. Cristian Bolzonella* ha sostituito, nella presentazione del tema inerente le certificazioni, il *prof. Pomarici* che non ha potuto partecipare all'incontro. A chiusura della mattinata la *dott.ssa Tamara Merighi* del GAL Patavino ha illustrato brevemente il **tema del Piano Sovraterritoriale di Adattamento al Cambiamento Climatico nelle aree rurali** che vuole trovare sviluppo all'interno delle programmazioni Interreg. Il programma della mattinata si è svolto quindi come di seguito specificato.

ore 9.30 - Presentazione dei partecipanti e apertura dei lavori

ore 10.00 - *Presentazione delle prossime call per i Programmi Interreg Italia-Austria e Spazio Alpino, dott.ssa Marica Trevisan, Veneto Agricoltura*

ore 10.30 - *Opportunità di collaborazione sui Progetti Interreg Central Europe "Artistic" e Interreg MED "Embrace"*, dott.ssa Franca Bandiera e dott. Marco Braga, t2i

ore 11.10 - Progetto MED “+ Resilient - Mediterranean Open Resources for Social Innovation of Socially Responsive Enterprises”, dott.ssa Romilda Patella, Veneto Lavoro

ore 11.30 – *L'innovazione sociale nelle aree rurali: presentazione del progetto pilota Horizon SIMRA "Si Parte"*, dott. Matteo Aguanno, GAL Prealpi e Dolomiti

ore 11.50 - Aggiornamento sugli sviluppi del Progetto *Modello di sviluppo sostenibile per le attività vitivinicole e opportunità offerte dalle certificazioni di sostenibilità*, dott. Cristian Bolzonella, Dipartimento TeSAF, Unipd

ore 12.10 - *L'ape come agente impollinatore e bioindicatore*, dott. Claudio Porrini, Università di Bologna

ore 12.40 - *Piano Sovraterritoriale di Adattamento al Cambiamento Climatico nelle aree rurali*, dott.ssa Tamara Merighi, GAL Patavino

ore 13.00 - Discussione e confronto tra i Partecipanti al Tavolo

Dopo la presentazione del programma, la **dott.ssa Marica Trevisan** di Veneto Agricoltura ha parlato delle prossime call in apertura per i *Programmi Interreg Italia-Austria e Spazio Alpino*. A settembre prossimo è prevista l'apertura della quarta call del Interreg Spazio Alpino (con un budget totale di 24,8 Milioni di euro FESR) e della terza call Italia-Austria (con un budget totale di 12,8 Milioni di euro FESR).

La call 2018 dell'**Interreg Spazio Alpino** si articola in due successivi momenti: un primo step di presentazione dell'*Expression of Interest* (EOI) in apertura il 19 settembre ed in scadenza il 12 dicembre 2018 ed un secondo step, in caso di selezione della EOI, di stesura dell'*Application Form* (AP) tra marzo e giugno 2019, con selezione finale delle proposte entro settembre 2019. Per il programma sono stati poi presentati area geografica, partenariato eleggibile oltreché gli assi prioritari e gli obiettivi specifici. Ogni progetto deve coinvolgere almeno 4 partner provenienti da 4 paesi dell'area Spazio Alpino, fino ad un massimo di 15 partner. Gli assi prioritari sono quattro: 1) **SPAZIO ALPINO INNOVATIVO** che comprende come obiettivi specifici 1.1) Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione; 1.2) Aumentare la capacità di erogazione di servizi di interesse generale in una società che sta cambiando; 2) **SPAZIO ALPINO A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO** con obiettivi 2.1) Definire strumenti per politiche integrate a livello transnazionale; 2.2) Aumentare le opzioni di mobilità e trasporto a basse emissioni di CO₂; 3) **SPAZIO ALPINO VIVIBILE** 3.1) Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale; 3.2) Potenziare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi; 4) **SPAZIO ALPINO BEN GOVERNATO** 4.1) Incrementare l'applicazione di una governance transnazionale e multilivello.

La call 2018 **Interreg Italia Austria** è in apertura il prossimo 17 settembre e si chiude il 30 novembre 2018. Questo programma territorialmente comprende solo alcune province del Veneto, precisamente Belluno, Treviso e Vicenza, a differenza dello Spazio Alpino che comprende tutta la Regione. Per quanto riguarda gli assi prioritari si hanno: **Asse 1 - Ricerca e Innovazione** che riguarda il Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione

nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca (budget € 6,5 Milioni FESR); **Asse 2 – Natura e Cultura** che ha come obiettivo la Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (budget € 4,4 Milioni FESR); **Asse 3 – Istituzioni** con il Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma (budget € 1,9 Milioni FESR).

Per quanto riguarda il **finanziamento**, entrambi i programmi dispongono di un 85% coperto da fondi FESR e di un 15% da fondi pubblici o privati. Per l'Italia il cofinanziamento del 15% è garantito dal fondo di rotazione (Delibera CIPE).

I **criteri di selezione** sono: Rilevanza territoriale; Rilevanza del partenariato; Risultati e prodotti sostenibili nel tempo; Adeguatezza strategia e strumenti di comunicazione; Rilevanza della logica di intervento; Rilevanza struttura di gestione; Piano finanziario equilibrato.

Le presentazioni successive sono state suddivise in due sessioni di intervento: la **prima rivolta all'innovazione sociale** e la seconda dedicata alla **viticoltura sostenibile**. Sono quindi seguiti alla presentazione della dott.ssa Trevisan gli interventi di t2i, di Veneto Lavoro e del GAL Prealpi e Dolomiti.

La **dott.ssa Franca Bandiera** ha fatto presente che alla società t2i (Trasferimento tecnologico e Innovazione scarl) che lei rappresenta, sono stati finanziati due progetti: un Progetto Interreg MED e un Interreg Central Europe, sui concetti di Economia circolare e di valorizzazione dei beni intangibili legati alle peculiarità territoriali. Ha presentato in particolare il **Progetto MED Embrace** “*European Med-clusters Boosting Remunerative Agro-Wine Circular Economy*”, Priorità 1 “Promozione dell'innovazione per favorire lo sviluppo e la crescita sostenibile”, Asse 1.1 “Accrescere le capacità di collaborazione tra cluster e reti nell'area del mediterraneo”. Il principale obiettivo di *Embrace* è di supportare i processi di innovazione nell'area del programma MED, secondo i principi dell'economia circolare, utilizzando e adattando metodi e strumenti specifici che verranno sistematizzati in un ToolKit dedicato. Il progetto intende inoltre favorire lo sviluppo di reti di collaborazione (Nodi) rispetto ai temi dell'economia circolare sia a livello regionale sia a livello europeo, coinvolgendo gli stakeholder del settore Agroalimentare e Vitivinicolo. I risultati attesi sono quelli di creare 9 Reti Locali: coinvolgendo Associazioni, Enti locali, centri di ricerca, PMI e 2 META-CLUSTERS vino and agroalimentare a livello europeo. Inoltre si intende sviluppare un toolkit per sviluppare modelli di business sostenibili e percorsi di formazione per PMI, Intermediari e Policy Makers. Le opportunità di collaborazione con il Tavolo Tecnico di Confronto sul Primario, sono quelle di: 1) *partecipare al nodo locale per monitorare il progetto e definire azioni congiunte* (con Training, Eventi pubblici, Networking internazionale); 2) *individuare possibili aree di testing* (imprese interessate e centri di ricerca).

Ha di seguito preso la parola il **dott. Marco Braga** di t2i, che ha illustrato il **Progetto Interreg Central Europe Artistic** “*Valorization of Intangible Cultural Heritage (ICH) Assets for local sustainable development in CE Regions*”, Priorità: 3. “Cooperating on natural and cultural resources for sustainable growth in CENTRAL EUROPE”, Obiettivo Specifico 3.2 “To improve capacities for the sustainable use of cultural heritage and resources”. Obiettivo principale del progetto, avviato nel settembre 2017, è stato quello di risolvere il problema individuato relativo ad un potenziale economico del patrimonio culturale intangibile (arti, mestieri, tradizioni, ecc.) poco sfruttato a causa di una mancanza di fondi (pubblici o privati) e di scarse competenze manageriali degli operatori del settore.

Le soluzioni individuate dal progetto sono state quelle di: 1) potenziare le competenze degli intermediari e degli addetti culturali, in una strategia transnazionale; 2) trovare nuovi sistemi per migliorare la sostenibilità economica delle iniziative (CROWDFUNDING); 3) creare dei Desk locali per supportare stabilmente gli intermediari culturali. Le opportunità di collaborazione con il Tavolo Tecnico di Confronto sul Primario, sono quelle di: a) Individuare imprese interessate ai temi ICH, sia attive (es. come spin off) che startup, anche giovanili: consulenza per definizione business plan, per ridefinizione del business model e consulenza manageriale in genere; b) Partecipazione alla Call (consulenza + sperimentazione piattaforma crowdfunding); c) Formazione formatori sui temi sviluppo organizzativo; d) Formazione formatori sui temi del crowdfunding; e) Attività congiunta di disseminazione con organizzazione di Eventi pubblici e Networking internazionale.

La **dott.ssa Romilda Patella** di Veneto Lavoro, ha presentato il **Progetto MED + Resilient** “*Mediterranean Open Resources for Social Innovation of Socially Responsive Enterprises*”, Asse prioritario 1 “Promuovere le capacità di innovazione del Mediterraneo per sviluppare una crescita intelligente e sostenibile”, Obiettivo specifico 1.1 “Aumentare l'attività transnazionale di cluster innovativi e reti di settori chiave dell'area MED”. Il progetto affronta la necessità di innovazione per accrescere la competitività delle imprese a vocazione sociale e stimolare nuovi posti di lavoro, soprattutto per le aziende che operano nel settore dell'economia sociale e delle *smart specialization* (agro-food, turismo sostenibile, industrie creative e culturali, green e blu economy). Obiettivo generale del progetto è quello di migliorare le capacità di innovazione sociale degli attori pubblici e privati coinvolti in "cluster con elevata vocazione sociale " e renderli capaci di rispondere al mercato dei bisogni sociali con un impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione. Il rafforzamento delle capacità si basa sull'uso di open data, in particolare informazioni del settore pubblico e la co-creazione di catene del valore a vocazione sociale a livello transnazionale. Il progetto include lo studio delle iniziative esistenti e le piattaforme di open data, l'adattamento e la verifica di nuovi strumenti, con l'obiettivo finale di capitalizzarli e renderli parte delle politiche regionali e dei POR. La parte di studio mira a scambiare pratiche sui modelli esistenti per imparare a capire la loro scalabilità e trasferibilità e integrare gli open data in un'unica piattaforma. La parte di sperimentazione utilizza metodi collaborativi di co-creazione di strumenti di supporto e servizi per la competitività dei gruppi target basati sugli open data e modelli di riferimento. L'ultima parte si riferisce al trasferimento e alla capitalizzazione dei risultati per rendere disponibili risultati agli attori dell'area MED e piani per l'integrazione delle politiche.

Il **dott. Matteo Aguanno**, direttore del GAL Prealpi e Dolomiti, ha illustrato i contenuti del **Progetto Horizon SIMRA "Si Parte"**. Il progetto consiste in un percorso di innovazione sociale e imprenditoria giovanile per la creazione di nuove attività imprenditoriali nel campo agricolo, forestale e dello sviluppo rurale che interessa il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Coinvolge gruppi di giovani, preferibilmente tra 18-40 anni, che vogliano mettersi in gioco con un'idea imprenditoriale, Startup, cooperative, associazioni di volontariato e altri soggetti (costituiti o in via di costituzione) del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti e realtà esterne al territorio che possano creare valore aggiunto in rete con imprese locali. Le attività previste consistono in incontri e visite sul territorio con la PA impegnata in interventi infrastrutturali suscettibili di una valorizzazione da parte di nuove imprese innovative sociali (es. valorizzazione patrimonio storico, museale, turistico, paesaggistico, ambientale, sociale, etc). Questa attività si svolge secondo un calendario che si sviluppa nel

tempo e nello spazio durante la durata dell'intero progetto. Si sottolinea l'interesse di una sinergia esecutiva tra il presente progetto e i tre Interreg sopra descritti che cercano realtà territoriali in cui testare i modelli di innovazione sociale.

Nell'introdurre la **seconda sessione dedicata alla sostenibilità in viticoltura**, la **dott.ssa Giulia Ruol** ha ripercorso brevemente l'attività del Tavolo Tecnico di Confronto in merito a questo tema e nello sviluppo delle idee progettuali; si è fatto cenno al progetto già precedentemente predisposto e non presentato nella call Interreg Central Europe, che si poneva come obiettivo principale quello di creare modelli di governance territoriale per conciliare le esigenze nelle aree viticole di valore sociale e ambientale. Di seguito ha specificato che il Tavolo in oggetto voleva essere un momento di confronto e approfondimento con il settore della ricerca (Università di Padova e Università di Bologna) e con il dott. Vettorello della Coldiretti, per valutare come ripresentare il progetto originario rivedendone i contenuti in base all'avanzamento della ricerca e dell'interesse del territorio, coinvolgendo nuovi partner. La dott.ssa Ruol ha dato la parola al dott. Roberto Salvò della Direzione Agroambiente della Regione Veneto.

L'intervento del **dott. Roberto Salvò** della Direzione Agro-ambiente della Regione del Veneto ha riguardato quelle che sono le principali linee strategiche che si sono delineate nelle politiche del settore viticolo a partire dalla DGR n. 372 del 26 marzo 2018, con la quale è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare per la predisposizione di un programma regionale per una viticoltura sostenibile. Si auspica pertanto che i lavori del Tavolo Tecnico di Confronto sul Primario condividano gli obiettivi delle azioni regionali messe a punto dal gruppo di lavoro interdisciplinare e gestiscano le azioni da intraprendere in modo sinergico anche in termini di utilizzo delle risorse. La dott.ssa Ruol ha confermato che uno degli obiettivi principali del Tavolo è proprio quello di assistere ed affiancare le Direzioni regionali che si occupano delle politiche del settore nella realizzazione delle loro programmazioni.

E' seguita poi la presentazione del **dott. Cristian Bolzonella** che ha evidenziato come un nuovo indirizzo da prendere per risolvere le problematiche legate ai contrasti tra residenti e viticoltori, alla riduzione della biodiversità e all'intensificazione colturale, potrebbe essere quello di implementare i Modelli di Gestione Agroecologici della Viticoltura, monitorandoli dal punto di vista ambientale oltre che socio-economico. Per il monitoraggio ambientale, al fine di essere complementari nei processi di certificazione ambientale, è stata avanzata l'idea di utilizzare le api come bioindicatori. Ha aggiunto inoltre che, come le api rappresentano un bioindicatore "aereo", la pedofauna rappresenta un fondamentale indicatore della SO presente nel suolo e pertanto rappresenterebbe un indicatore complementare alle api. Il dott. Bolzonella ha poi sostituito il prof. Pomarici nella presentazione dei sistemi di certificazione della sostenibilità in viticoltura (VIVA, Equalitas, SQNPI e QV). L'intervento si è concluso con l'auspicio che l'utilizzo di api come bioindicatori nelle aree rurali, permetta anche un'attiva partecipazione della popolazione locale al monitoraggio e in qualche modo una rassicurazione per i residenti sull'applicazione di corrette misure culturali rispettose dell'ambiente che ovviamente devono sussistere.

L'importanza di tale aspetto è stata sottolineata dall'intervento del **dott. Claudio Porrini** che ha specificato come le api rappresentino un indicatore non solo nei confronti delle diverse forme di inquinamento, ma anche per testare la biodiversità floristica delle aree. Nella presentazione è stata inoltre sottolineata l'importanza delle api come agenti

dell'impollinazione, identificato dal *Millenium Ecosystem Assessment* come uno dei principali Servizi Ecosistemici di Regolazione alla vita, in considerazione del fatto che i due terzi delle specie coltivate e circa il 75% delle piante spontanee al mondo dipendono dall'impollinazione degli insetti. La sensibilità delle api nei confronti dell'uso di pesticidi, della loro diffusione e della loro permanenza nel territorio, fa delle api un bioindicatore monitorabile nel tempo e nello spazio. Il monitoraggio dello stato di salute delle api, si traduce in un bio-monitoraggio dell'ambiente in cui si muovono sia in termini di mortalità della specie, sia in termini di comportamenti familiari all'interno dell'alveare. Quello di usare le api come strumento di monitoraggio rappresenterebbe un fattore di novità del progetto che permetterebbe di posizionarlo all'interno delle diverse programmazioni nelle assi dedicate alla protezione delle risorse naturali e della biodiversità, oltretutto al buon governo (LIFE, Sottoprogramma Ambiente e Interreg Spazio Alpino).

Nella discussione che si è aperta su tali tematiche, la **dott.ssa Giulia Ruol**, per rispondere ad un intervento del *prof. Carlo Duso*, che lamentava di aver sentito parlare negli interventi più delle api che degli aspetti di sostenibilità in viticoltura, ha sottolineato che a fronte dei risultati del monitoraggio con le api come bioindicatori, saranno proposte diverse soluzioni e modelli agro-ecologici e sostenibili di coltura. Sostenuta anche dall'intervento del **dott. Giancarlo Vettorello** ha sottolineato appunto che nel settore vitivinicolo ci si trova di fronte alla necessità di predisporre strumenti di supporto alle decisioni, procedure di applicazione di sistemi compatibili e sostenibili alla coltura viticola e di sistemi di integrazione produttiva e riqualificazione del territorio, anche per il turismo. L'idea progettuale potrebbe mettere a punto diversi modelli di vitivinicoltura sostenibile, corrispondenti ciascuno ad una macro-area di produzione e studiati per far fronte a problemi specifici dell'ambito territoriale.

Tra i diversi modelli di vitivinicoltura sostenibile vengono ad assumere sempre più importanza quelli legati al concetto di Economia Circolare. Il **dott. Simone Vincenzi**, insieme al **dott. Gianni Conte** ha parlato dell'importanza delle competenze del CIRVE nella valorizzazione degli scarti di vinificazione e del vigneto nell'ambito della stessa filiera di vinificazione come integratori e come tannini enologici e ancora in campo come ammendanti o prodotti anti-funginei in sostituzione dei fitofarmaci.

In chiusura, la **dott.ssa Tamara Merighi** del GAL Patavino ha presentato l'idea di sviluppare un *Piano Sovraterritoriale di Adattamento al Cambiamento Climatico nelle aree rurali*, nell'ambito della progettazione europea. Le aree rurali delle regioni partner potrebbero essere prescelte come aree pilota, facendo leva sugli enti locali e i loro PAESC. Promuovendo l'integrazione tra gli impegni e le pianificazioni degli enti locali in tema di cambiamento climatico con impegni e pianificazioni di altri soggetti (es. Consorzi di Bonifica) ci si potrebbe indirizzare verso un piano integrato di gestione territoriale di lotta ai cambiamenti climatici. In particolare tale percorso a livello europeo potrebbe essere sostenuto da finanziamenti comunitari e svilupparsi attraverso 1) una valorizzazione dei PAESC (supportandone monitoraggio attuativo, la realizzazione l'adesione dei comuni non ancora aderenti); 2) un'analisi e identificazione azioni prioritarie di riferimento per ciascuna regione; 3) una definizione di un percorso condiviso con altri portatori di interesse (es. Consorzi di Bonifica, Associazioni di Categoria, Enti gestori di Aree protette, ecc.) nell'area di cooperazione in tema di cambiamento climatico.

Nella discussione finale sono emerse le seguenti richieste da parte dei partecipanti al Tavolo:

1. organizzare per i primi di settembre una *riunione specifica del Gruppo di Lavoro sulla Viticoltura Sostenibile* al fine di poter partecipare alle call presentate e di prossima apertura Interreg Spazio Alpino e Interreg Italia- Austria;
2. sviluppare le opportunità di collaborazione tra PP di progetti europei e il Tavolo Tecnico di Confronto sul Primario, in termini di *partecipazione ai monitoraggi di progetto e definizione di azioni congiunte e di individuazione di possibili aree di testing*.

A chiusura dei lavori, è stata proposta la data di **giovedì 27 settembre 2018** per il prossimo **IX Tavolo Tecnico di Confronto** dalle ore 9.30 alle 13.30, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.30.

Verbale redatto da: ***dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini***
Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini

Progetto di Assistenza Tecnica sede Bruxelles della Regione Veneto

Esperta Settore Primario

Veneto Lavoro

Via Ca' Marcello, 67/b

I- 30172 VENEZIA Mestre

ufficio: 041 2919321

cell. 328 9290420

email: giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it